



Istituto Comprensivo Statale “G. Gamerra”
Via Ximenes n 1 – 56121 Pisa - Tel. 050982088
C.F. 80005590502 C.M. PIIC81800R
piic81800r@istruzione.it - piic81800r@pec.istruzione.it
www.icgamerra.edu.it

Alle famiglie e al personale docente
e non docente dell’IC G. Gamerra

Ai Dirigenti scolastici intervenuti al
workshop del 16 aprile u.s.

Al dott. Andrea Simonetti

OGGETTO: restituzione di quanto emerso dal workshop “Ovunque, insieme”

Questo report sintetico nasce dall’integrazione di dati raccolti su tre livelli:

1. la raccolta elettronica realizzata durante il workshop;
2. i 17 tabelloni prodotti dai gruppi di lavoro;
3. le schede di osservazione compilate da studentesse e studenti, genitori, insegnanti e osservatori esterni.

Il workshop del 16 aprile ha coinvolto 47 genitori, 25 insegnanti, 7 osservatori esterni e 5 studentesse e studenti osservatori. Il lavoro si è sviluppato a partire da una domanda semplice e molto concreta: che cosa vediamo subito del rapporto tra ragazzi e digitale e che cosa invece facciamo ancora fatica a vedere?

Dall’insieme dei contributi è emerso un punto molto chiaro: gli adulti colgono con facilità i segnali più visibili come tempo online, distrazione, nervosismo, chiusura, difficoltà a staccarsi dai dispositivi, ma avvertono anche che sotto questi comportamenti si muove qualcosa di più profondo. Nei tabelloni sono ricorsi con forza temi come il bisogno di attenzione, il desiderio di appartenenza, la paura di essere esclusi, la ricerca di riconoscimento, la noia, il malessere, la fragilità e, in alcuni casi, l’esposizione a rischi non solo tecnici ma anche relazionali ed emotivi. In questo senso, il lavoro dei gruppi ha mostrato che nel digitale il visibile è spesso il sintomo, mentre l’invisibile riguarda il bisogno.

Un secondo elemento importante riguarda la postura adulta. In molti contributi si è visto che la prima reazione tende spesso a concentrarsi sul controllo, sul richiamo o sul limite. Tuttavia, quasi tutti i gruppi hanno progressivamente spostato lo sguardo verso un’altra direzione: ascoltare di più, capire meglio che cosa i ragazzi stanno cercando o vivendo, spiegare le regole, costruire alternative, accompagnare senza rinunciare alla responsabilità educativa. La parola che, in modi diversi, attraversa l’intero lavoro è alleanza. Non un’alleanza astratta, ma una cooperazione concreta tra scuola e famiglia, capace di rendere più leggibile l’esperienza digitale dei ragazzi.

Anche le schede di osservazione confermano questo quadro. Docenti, genitori e osservatori esterni descrivono il workshop come un'esperienza partecipata, autentica e poco giudicante, nella quale è stato possibile confrontarsi in modo reale. Le studentesse e gli studenti osservatori hanno colto un dato molto prezioso, ovvero che gli adulti che risultavano più credibili quando parlavano di situazioni vere, quando si facevano domande reciproche e quando si ascoltavano davvero. Hanno inoltre percepito che scuola e famiglia possono lavorare insieme, soprattutto quando condividono esperienze, punti di vista e una stessa preoccupazione educativa: aiutare i ragazzi a crescere in modo più autonomo e responsabile.

Nel complesso, il workshop non ha prodotto ricette semplici né soluzioni immediate. Ha però reso più visibile una consapevolezza comune: il benessere digitale non si costruisce solo limitando l'uso degli strumenti, ma migliorando la capacità degli adulti di leggere insieme ciò che i ragazzi vivono, nominando meglio anche ciò che resta meno evidente. È da qui che può nascere una presenza educativa più coerente tra scuola e famiglia.

Tutti i materiali prodotti durante l'incontro, compresi i tabelloni di lavoro, sono consultabili anche nello spazio Miro condiviso, così da poter rileggere con calma i contributi emersi e mantenerne traccia anche oltre il workshop:

https://miro.com/app/board/uXjVGp6deyc=?share_link_id=385784562061

Inoltre, sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana è stata creata una pagina che raccoglie altri materiali relativi al progetto, compreso un video che raccoglie i lavori realizzati dagli alunni durante le attività in classe.

Il progetto entra ora nella seconda fase, per la quale il gruppo di progettazione è già al lavoro e di cui vi daremo notizie a breve.

La dirigente scolastica

Oriana Carella

(documento firmato digitalmente)